

Ape Museo Le polizze vip da Marilyn a papa Paolo VI

Aperta fino al 15 gennaio la mostra sulla storia delle assicurazioni
Tra i pezzi pregiati, manifesti pubblicitari e un documento del 1343

■ Dalla polizza per la casa a L'Avana di Hemingway a quella di Marilyn Monroe sul rischio d'incidenti automobilistici, dall'assicurazione sulla vita del cardinal Montini (il futuro papa Paolo VI) al manoscritto quattrocentesco di San Bernardino da Siena «De contractibus et usuris». È ricca di curiosità e pezzi unici la mostra «Ond'Evitar tegole in testa!» ospitata all'Ape Parma Museo di via Farini da oggi al 15 gennaio.

L'esposizione - inserita tra le iniziative di Parma 2020 - ripercorre la storia delle assicurazioni dal Medioevo a oggi, attraverso 280 pezzi unici: 94 manifesti di compagnie italiane e straniere di autori come Umberto Boccioni, Adolf Hohenstein, Marcello Dudovich, Leopoldo Metlicovitz, Federico Seneca e il parmigiano Erberto Carboni; 120 targhe incendio, 40 testi antichi, 26 polizze assicurative dalla metà del Trecento al Novecento. Il materiale arriva dalla fondazione Mansutti di Milano che conserva una collezione unica al mondo sulla storia delle assicurazioni. La mostra si apre con la polizza di as-



VIA FARINI Alcune delle opere esposte all'Ape Museo.

sicurazione più antica, stilata da un notaio genovese il 18 febbraio 1343, proveniente dall'archivio di Stato di Genova. Il percorso espositivo si snoda seguendo due temi. Nel primo si analizza lo sviluppo dell'assicurazione, nata in

Italia a metà del Trecento grazie all'intuizione di mercanti fiorentini e genovesi. La seconda parte della mostra segue l'evoluzione stilistica della grafica pubblicitaria. «Fondazione Monteparma ha accolto con entusiasmo l'invito dell'ateneo

di aprire le porte dell'Ape Parma Museo al mondo delle assicurazioni - ha dichiarato Roberto Delsignore, presidente della Fondazione - . Si tratta di una mostra ricca di pezzi rari che raccontano sette secoli di storia delle assicurazioni».

Francesco Mansutti, presidente della Fondazione Mansutti, ha spiegato che «la fondazione è nata per preservare il materiale della collezione e renderlo fruibile a tutti». Giovanni Ceccarelli, ordinario di Storia economica dell'ateneo, ha precisato che «la mostra rientra nelle iniziative che l'Università mette in campo attraverso il dipartimento di Scienze economiche e aziendali per Parma 2020».

Claudia Di Battista, curatrice della mostra insieme a Marina Bonomelli, ha aggiunto: «i manifesti arrivano da tutto il mondo e sono stati realizzati da artisti di talento. Tra questi il parmigiano Carboni, antesignano della grafica pubblicitaria contemporanea». La mostra è aperta dal martedì alla domenica dalle 10,30 alle 17,30.

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA